



## Ricchezza e indebitamento: un circolo vizioso. Premio internazionale per uno studio dell'Insubria

*L'articolo riceve il Kapp Price 2020: il ricercatore Eugenio Caverzasi vi ha lavorato con illustri colleghi tra i quali il Premio Nobel Joseph Stiglitz*

Varese e Como, 11 settembre 2020 – C'è anche la firma dell'Università dell'Insubria nell'articolo sull'economia evolutiva che ha ricevuto il **Kapp Prize 2020**, riconoscimento internazionale attribuito dalla Eaepe, European association for evolutionary political economy. Tra gli autori del lavoro, intitolato «**Inequality and finance in a rent economy**», c'è **Eugenio Caverzasi**, ricercatore del **Dipartimento di Economia**: il suo nome in calce compare accanto a quelli illustri del **premio Nobel Joseph Stiglitz** (Columbia University), di **Alberto Botta** (che ha conseguito il suo dottorato all'Insubria e ora è all'University of Greenwich), di **Alberto Russo** (Universitat Jaume I e Università Politecnica delle Marche) e **Mauro Gallegati** (Università Politecnica delle Marche).

La ricerca si focalizza sulle **evoluzioni del sistema finanziario** e sul loro impatto sulla disuguaglianza e sulla stabilità del sistema economico. Lo studio è innovativo sia per l'argomento trattato sia per l'approccio: si basa infatti sull'utilizzo di **modelli macroeconomici non convenzionali** (Agent-Based and Stock-Flow Consistent) che conciliano un'analisi macroeconomica microfondata con una accurata e contabilmente coerente rappresentazione del sistema finanziario.

«Il paper – spiega **Eugenio Caverzasi** – mostra come **l'indebitamento delle classi medio basse**, l'accumulazione di ricchezza nelle mani dei più ricchi e l'instabilità del sistema finanziario siano fenomeni interconnessi. In un sistema in cui l'indebitamento dei primi diventa fonte di rendita per i secondi, **l'accumulazione della ricchezza** determina una crescente domanda di debiti. Il modello sovverte quindi la canonica interpretazione dei nessi causali dell'emissione di credito, che in ultima istanza non è più finalizzata al finanziamento della attività produttiva, ma alla creazione di prodotti finanziari per soddisfare le **necessità di investimento** dei più ricchi».

Tra i risultati dello studio emerge come le innovazioni finanziarie, in particolare i processi di **cartolarizzazione** – ovvero la possibilità per le banche di liberarsi di asset illiquidi, come i mutui, trasformandoli in prodotti finanziari –, possano sì favorire la





crescita economica ma a scapito della stabilità del sistema finanziario e a costo di crescente disuguaglianza.